



Dalla Prima

Troppi doping...

I veleni in questione, però, a me palomo di diversa composizione e natura. Dicendo «veleni» tutti pensano al doping, alla creatina quando non alla cocaina. Certo, è un problema, non so se il vero problema o se si esaurisce il problema, quando sappiamo che i veleni non scendono direttamente dal cielo come lo Spirito Santo, ma prevedono un'organizzazione. C'è pur sempre qualcuno che li chiede, qualcuno che li vende, qualcuno che li dà, prima che qualcuno li prenda. Come sempre accade in questi casi, specie in Italia, paga il più fesso, l'anello più debole della catena, cioè colui che corre o pedala. Mentre sembra che godano di una immunità, da sempre, presidenti, general manager, medici appositamente ingaggiati... Una bella famiglia. Ciascuno di noi è in grado di dar loro un nome e una faccia. La mia opinione comunque è un'altra: che la creatina (la parte per il tutto) svolge egregiamente la funzione di fumogeno, per distogliere l'attenzione da quell'altro doping ben più pericoloso, se ha già distrutto buona parte degli sport, calcio in testa, e l'idea stessa di sport, con le sue regole morali. Il doping in questione o l'elemento inquinante è il denaro con le sue leggi prevaricanti, con le sue vie di accesso e di distribuzione. È vero che qualche volta Dio non paga il sabato e nemmeno il martedì, e lo si è visto a Torino in questa settimana. Il più miliardario dei club, il Milan, è stato battuto da una squadra, la somma dei cui ingaggi a malapena supera quello del solo Weah. Noi possiamo far finta di non saperlo, secondo la filosofia dello struzzo.

Perciò mi domando se quello che incomincia oggi è il campionato o non piuttosto, per esempio, la prima puntata di una trasmissione televisiva, con i suoi eroi, che ormai non sono più i giocatori, ma i pensionati riciclati come «opinioni», o l'analfabeta di ritorno Biscardi in rappresentanza di tutti gli analfabeti, o l'incalzato Mosca in rappresentanza di tutti gli incalzati, per i più vari motivi. O se è la riapertura delle scommesse. Non è doping, non è veleno, non è rincoglimento di massa, questo? È abbastanza buffo sentir discutere e far pronostici e previsioni per il prossimo futuro. C'è la Juventus, ma anche la fortuna e le congiunture non sono eterne. Entrerà in Uefa? Non ci giurerei. C'è il Milan, che in Uefa non ci è entrato: Berlusconi comprerà un'altra mezza dozzina di stranieri, a dimostrazione che non sempre con i soldi si fa tutto (ha mai pensato il Cavaliere, lui che è parente prossimo di Cristo, all'antica saggezza: «Per vedere in che conto il Padreterno tiene i soldi basta vedere a chi li dà?»). C'è l'Inter, per ora di Zamorano, che dovrebbe essere la favorita. È la Lazio, dove la mettiamo, e la Roma di Zeman, l'icomoclasta? Però Trapattori non ci sta a essere tagliato fuori dai protagonisti. Non vogliamo calciare un outsider, in sostituzione dell'Udinese? È il Parma? Su questo nulla, si consumano e si consumeranno migliaia di ore nei bar, sui tram, in televisione. Intanto qualcuno progetta un nuovo campionato, tutto televisivo, al quale possono accedere solo le squadre più ricche. Cos'è questa idiozia del campanile, ci dicono, l'irrazionale amore per la maglia? Il cuore (ricco De Amicis) è un muscolo atrofizzato, come lo è il cervello. Siamo tutte mignone, conta la grana. E un buon magnaccia, che ci tenga sul mercato come su una strada. Meglio se mette assieme tante tv. Il calcio? Lo sport? Cosa sono? Incomincio dunque lo spettacolo. **[Folco Portinari]**



Doping, Guariniello indaga sul traffico occulto di creatina

TORINO. Cresce a ritmi esponenziali l'inchiesta sul doping a Torino promossa dal piemese Raffaele Guariniello. Da indiscrezioni, pare che al piatto delle indagini si sia avvicinata anche la Guardia di Finanza. Le Fiamme Gialle sarebbero state allertate per una serie di controlli relativi all'importazione di farmaci e creatina in uso nello sport e non si esclude che Guariniello abbia deciso di

esplorare dall'interno il microcosmo dell'import-export da cui le società calcistiche e non attingono per rifornire la farmacia di casa. Forse, il magistrato si aspetta anche altro per completare il variegato quadro sul doping e su ciò che rischia di diventare tale in presenza di una discrezionalità assoluta. Certo è che dallo scandaglio della Finanza potrebbero affiorare sorprese sulle ramificazioni tra sport e industria farmaceutica e sulla dimensione economica che ha assunto il commercio. Intanto da giovedì sono in azione sul fronte

doping i Nas. Il nucleo antisofisticazione e sanità dei carabinieri starebbe verificando il materiale acquistato nelle settimane scorse dalla Asl 1 di Torino nei gabinetti medici di Juventus e Toro. Guariniello ha pure mobilitato i suoi ispettori al controllo di farmacie e negozi specializzati nella vendita di creatina ed integratori vitaminici. Infine il consulente della Juventus, Kraaijenhof, interrogato in Pretura, avrebbe parlato di presunti dissidi tra il preparatore Ventrone e il medico Agricola. Notizia seccamente smentita dalla società. **[M.R.]**



F1, Gp d'Italia. Sotto la pioggia Ferrari più veloci, Irvine meglio di Schumi. McLaren guardinghe

La Ferrari si tinge di «rosso» irlandese

DALL'INVIATO

MONZA. Della pioggia la Ferrari non ne vuole più sentire parlare... dopo le ultime vicende del Belgio. Eppure ieri a Monza è sceso giù anche Dio e le provvidenze si sono svolte bagnate negli ultimi tre quarti d'ora della seconda sessione. Un'acqua fitta fitta che non si vedeva ad un palmo... e sono tornate in mente certe immagini, pensate, che qualche Gp fa quest'acqua l'avrebbero benedetta in molti... Ma dopo l'autoscontro di Spa, in casa del Cavallino si rimischiano le carte... Anche Michael Schumacher - il Dio della pioggia annacquato dalla pioggia - sposta l'attenzione su altri discorsi, ma treme solo alla vista d'un semplice bicchiere d'acqua: «Sono ottimista... Il campionato si chiude nell'ultima gara in Giappone... A Monza andremo bene... Il pubblico mi ama e ama la Ferrari...». È così via. La «pace armata» con

Coulthard è un ricordo: «Vicenda chiusa: ora guardiamo avanti...». «Acqua o asciutto?» - continua Schumi - «Per la Ferrari è la stessa cosa, siamo competitivi comunque, abbiamo fatto notevoli passi avanti... Sono molto fiducioso per la gara, anche se ho avuto problemi ai freni e allo sterzo...». Comunque, scaramanzia a parte, se le previsioni diranno ancora pioggia, i pronostici a Monza dovrebbero bilanciarsi tutti verso la Ferrari. E per una serie di ragioni. La prima è legata alle gomme. E questo sia con le «rain» (da acqua a catinella) sia con le intermedie. Il secondo vantaggio della Rossa rimane sempre Michael Schumacher, padrone assoluto del bagnato nonostante tutto. Se invece al contrario la pista dovesse essere asciutta la McLaren tornerebbe favore. Addirittura proprio la scuderia anglo tedesca dopo i test positivi della scorsa settimana a Monza, sulla vettura mon-

terebbe gomme posteriori strette che, calcoli alla mano, dovrebbero regalare alla scuderia di Ron Dennis un maggiore vantaggio aerodinamico. Esarebbe un'ulteriore arma in più... Ma la Ferrari non sembra avere paura di nulla qui a Monza. Ieri ha iniziato impaurendo gli avversari con il primo e secondo tempo. Lo scudiero Eddie Irvine ha superato per una volta il maestro. Irvine assicura battaglia in qualifica, poi in gara. Nessuno nelle libere ha superato Eddie e il nordirlandese si è detto soddisfatto: «È bello stare davanti a Michael - dice sorridente - e farò del tutto per rimanere davanti a lui in questi giorni. La vettura va bene, dobbiamo solo perfezionarla. La McLaren è forte, ma la terremo tutto il week end sottoppressione. Credo però che le due McLaren abbiano girato con più benzina rispetto a noi. Ora vediamo cosa succederà in qualifica...». C'è forse un eccessivo otti-

mismo in casa Ferrari; dalla McLaren si osserva... Ronn Dennis dice che «bisogna rimanere freddi e calmi». E spiega il perché: «Qualcuno vuole creare - dice il patron della scuderia anglo-tedesca - una guerra psicologica... noi non cadiamo in certi tranelli perché vogliamo raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi: titolo piloti e costruttori...». È Hakkinen? Il leader della classifica si gode il primato e manda a dire a Schumi un «Sto da Dio»; e Coulthard rincara la dose: «Sono in forma smagliante... Forse è Michael che sta peggio... visto che è lui che ha perso dieci punti...». Ron Dennis ammorbidisce le cose con un «spero che il campionato finisca nella giusta atmosfera... non ho mai ricorso a combattimenti. E trovo per altro normale che qui in Italia si faccia il tifo per la Ferrari...».

Maurizio Colantoni



Michael Schumacher saluta i tifosi a fine prove **L.Bruno/Anp**

Segnaletica in «lumbard» e striscioni: il tifo contro dei «padani» prova a disturbare la convention ferrarista

E le mosche leghiste ronzano attorno al «Cavallino»

LUCA BOTTURA

DALL'INVIATO

MONZA. Lo striscione «Noi tifiamo contro» appare per un attimo soltanto. Solenne come un peto, altrettanto estemporaneo. Lo spazza via l'acquazzone post prandium, al pari di molta altra scenografia. Chissà se oggi lo rivideremo: in fondo la brava è già stata consumata. Ma la piccola blasfemia entra da subito nella leggenda di Monza. Che la Ferrari l'ha pure fischiate, talvolta. Con motivazioni secessioniste, mai. Sfondo bianco, lettere verdi, la firma inequivocabile: il sole delle alpi, il simbolo della Padania. Con un'unica variante: tre ragazzi soltanto, invece di sei, nel logo che piace a Bossi e tanto somiglia alle foglie di marijuana. Tre soli ragazzi, nello specifico, disposti come lo stemma del-

la Mercedes. E poi: «Mika facci sognare». È la versione a miliardi di decibel di analoghi eroismi apparsi durante Parigi '98, quella volta a damo (?) di Maldini e dei suoi figliocci miti. Almeno durante Manelli. L'emmesimo sberleffo di un movimento ricco di adesivi che di voti. Stakanov del marketing, gli autori del gesto (tre). Gli stessi, probabilmente, che hanno istoriato di gadget leghisti tutta la segnaletica della città. Quella istituzionale, che in qualche caso ha sacrificato le vocali in omaggio al lumbard, e quella che compare soltanto durante i giorni del gran premio. Senza che il sindaco Roberto Colombo - Forza Italia, parte in «Polo position» - abbia sentito il bisogno di una minima bonifica.

Quanto al tifo contro, il vero test sarà domani. Per ora va registrata la scomparsa degli striscioni più estremi, quelli che aggiungevano una «s» in coda alle Mercedes. Taccianola di nazismo da circuito. Bum! Restano legittimi menagrami («McLaren go out») e poco altro. Tanto che persino Coulthard, appena sceso dalla sua speranza d'argento, ha cercato di titillare la platea avversa. Così: «C'è stato anche chi mi ha chiesto autografi, gli italiani hanno aspettato le nuove targhe, di nuovo dotate di sigla provinciale, per capire la provenienza dei tifosi. Basta ammansare gli effluvi che escono dai camper e poi rimetterli alla conta degli striscioni. Da quelli poetici («Schumi spezza le frecce») ai più banali: «Michael uber alles». Il tedesco per tutti.

Spiace per i padani, insomma, ma a Monza di tricolore ce n'è davvero molto. Quello col cavallino, naturalmente. Quello che rema un passo (o due, o tre) indietro. Ad esempio Giancarlo Minardi. Che rincorre il decimo posto tra i costruttori, gongola per un nuovo motore

Ford, e intanto sorride dei suoi vecchi piloti giunti al proscenio. Come Trulli, che un lenzuolo aspetta in Ferrari. Come Fischella, che sul bagnato conquistò la sua prima «pole». A ruota, l'Italia dei box. Il cantante dei Fifties Tony Dallara, che si chiama come una macchina e non poteva mancare. Sylvester Stallone, che qualcuno confonde per uno dei 200 vigilantes armati di rottweiler, sui 2500 totali. Fabio Capello, che predice un finale ai rigori. Cioè a Suzuki. Infine e forse purtroppo, Tinto Brass. Che le macchine le guarda solo da dietro e paragona il muso della Ferrari alle terga delle donne (ma lui dice culo, fa più trasgressione). Il Signore ci scampi da un remake del suo film più famoso ambientato in formula uno. La chiave. Inglese.

I nostri pronostici

TOTOCALCIO

Bari	- Venezia	1
Cagliari	- Inter	X 2
Perugia	- Juventus	X 2
Piacenza	- Lazio	2
Cesena	- Treviso	X
Cosenza	- Ternana	1
Genoa	- Lecce	1 X
Lucchese	- Verona H.	1
Reggina	- Cremonese	1 X 2
Torino	- Ravenna	1
Arezzo	- Carrarese	1 X 2
Att. Catania	- Acireale	1 X

TOTIP

Prima corsa	X 1
	1 X
Seconda corsa	X 1
	1 2
Terza corsa	2 X 1
	2 2 X
Quarta corsa	X 2
	2 X
Quinta corsa	2 1
	1 X
Sesta corsa	1 X X
	1 1 X
Corsa +	7 10

128.600 al mese

Un innovativo ed esclusivo Sistema di Acquisto che comprende per 2 anni anche:
 • Assicurazione incendio e furto • Estensione della garanzia • Tagliandi di manutenzione

POTETE PRENOTARLA FIN D'ORA PRESSO:

autoroma & autoeuropa

Via Casilina, 1680 Roma Tel.06/206691 (18 linee r.a.)
 Via Collatina, 52/A Roma Tel.06/21800710 - 2592543
 Via Anagnina, 21/L Roma Tel.06/7222327 - 7222365
 Via Appia Nuova, 541/A Roma Tel.06/7847070 - 7847077 - APERTO DOMENICA

• Climatizzatore • Servosterzo • Airbag lato guida e passeggero
 • Chiusura centralizzata • Alzacristalli elettrici anteriori • Antifurto elettronico immobilizer • Sedili posteriori a ribaltamento frazionato • Sistema Fis antincendio • Cinture di sicurezza con pretensionatore • Motore 1.3 8V S.E.F.I. • Frizione a comando idraulico • Sistema di ancoraggio del motore con supporti idraulici Hydromount • Retrotreno autostabilizzante

• Via Appia Nuova Km 43.200 - Velletri - Tel.06/9628132 - APERTO DOMENICA
 • Via Nettunense Km 6.500 - Ariccia - Tel.06/9345077
 • Internet: w.w.w.allnet.it/autoeuropa

